



RASSEGNA STAMPA

18 maggio 2018

INDICE

ANBI VENETO

18/05/2018 La Nuova Venezia "Terrevolute", inizia il festival	4
--	---

CONSORZI

18/05/2018 Il Gazzettino - Treviso Centrale idroelettrica lunedì l'inaugurazione	6
18/05/2018 L'Arena di Verona Le Valli grandi ritorneranno un bosco	8
18/05/2018 La Nuova Venezia Demanio marittimo, nuovo ricorso	9

ANBI VENETO

1 articolo

SAN DONÀ

“Terrevolute”, inizia il festival

Presentata la manifestazione dedicata alla bonifica in Veneto

► SAN DONÀ

Il festival veneto della bonifica “Terrevolute” sarà la manifestazione di punta, a livello nazionale, della Settimana della bonifica e dell’irrigazione 2018. Per questo il festival è stato presentato a Roma, nella sede nazionale dell’Anbi. La manifestazione, promossa da Anbi Veneto e dall’Università di Padova, porrà San Donà al centro del dibattito nazionale sul rapporto tra uomo e territorio. L’appuntamento è dal 24 al 27 maggio. Ma già domani, 19 maggio, si vivrà un preambolo con l’inaugurazione delle mostre d’arte che, in occasione del festival, sono state orga-

nizzate in maniera diffusa sul territorio. L’appuntamento è alle 11 nella sede del Consorzio di bonifica, in piazza Indipendenza.

«A San Donà nel 1922, con il Congresso regionale veneto delle bonifiche, è iniziata la storia moderna della bonifica italiana. Da qui vogliamo ripartire, con un festival, per riflettere su quella che sarà la nuova bonifica», ha spiegato il presidente di Anbi Veneto, Giuseppe Romano. «Il tentativo di Terrevolute è di parlare di bonifica al di fuori degli ambienti tecnici», ha aggiunto la curatrice Elisabetta Novello, «per questo abbiamo ideato un programma articolato in grado di

coinvolgere soprattutto il vasto pubblico dei cittadini senza però tralasciare momenti di confronto per professionisti, amministratori, rappresentanti del mondo accademico e imprenditoriale».

Il programma prevede spettacoli, incontri letterari, convegni, esposizioni e tour. Il cartellone degli spettacoli rivolti al grande pubblico può contare su nomi importanti come Patrizio Roversi, Antonio Pennacchi, Mario Tozzi, Luca Mercalli, la Banda Osiris e Massimo Cirri. Tutti gli spettacoli sono gratuiti, previa registrazione sul sito www.festivalbonifica.it, dov’è disponibile il programma completo. (g.mon.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONSORZI

3 articoli

Centrale idroelettrica lunedì l'inaugurazione

NERVESA

Ecco la centrale idroelettrica da 7 milioni di euro. E c'è anche un edificio polivalente. L'intervento è cominciato, a livello progettuale, nel 2012, la produzione di energia un anno fa; i lavori sono terminati lo scorso agosto, le pratiche burocratiche sono, invece, state ultimate di recente. E lunedì prossimo alle 15 sarà inaugurata la nuova centrale idroelettrica di Nervesa, che si trova in via Fra' Giocondo 3. «L'intervento -afferma il presidente Giuseppe Romano- è stato realizzato con fondi del Consorzio e su area propria, con progettazione e direzione lavori a cura dell'ufficio tecnico consorziale».

EDIFICIO POLIVALENTE

Annesso alla centrale è stato costruito anche un edificio polivalente, con struttura portante in legno e vista sia sulla sala macchine che dà sul Piave, utilizzabile come centro di monitoraggio dell'opera di presa e di coordinamento in caso di piene del Piave, nonché come aula didattica da 60 posti a sedere e sala convegni: un'apposita convenzione con il Comune di Nervesa rende disponibile la sala conferenze all'utilizzo pubblico riservando al Comune stesso 10 giornate all'anno per l'utilizzo proprio. L'edificio viene riscaldato recuperando calore dissipato dal generatore e raffrescato sfruttando la temperatura dell'acqua del Piave. «In questi due mandati da presidente del Consorzio Piave -continua Romano- alle attività tradizionali del Consorzio, irriga-

zione e bonifica, le amministrazioni che si sono succedute hanno affiancato lo sfruttamento delle potenzialità energetiche offerte dai canali irrigui. Gli utili della produzione di energia idroelettrica riducono infatti i costi di gestione: in tal modo è stato possibile evitare l'aumento dei contributi richiesti ai consorziati e riportare nel territorio il beneficio dell'iniziativa».

PRODUZIONE ENERGIA

La produzione di energia pulita e rinnovabile inoltre supera nettamente i consumi energetici degli impianti di sollevamento irriguo. Con Nervesa, infatti, il Consorzio ha in funzione 11 piccoli impianti idroelettrici per una produzione media annua dell'ordine di 15 milioni di kWh, quasi doppia rispetto ai consumi annui di energia per sollevamento irriguo. L'impianto si inserisce nel complesso dell'opera di presa, senza in alcun modo variarne forma, funzionamento, portata o qualità dell'acqua. Contestualmente all'impianto, si è migliorato l'imbocco dell'opera di presa al fine di rendere la captazione dell'acqua dal Piave perpendicolare al flusso, garantendo vantaggi di fondamentale importanza in caso di piena.

Laura Bon

**L'IMPIANTO COSTATO
SETTE MILIONI
PREVEDE ANCHE
UNA STRUTTURA
PER IL MONITORAGGIO
DELLE PIENE**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





L'INTERVENTO La nuova centrale idroelettrica con la sala polivalente che potrà essere usata anche dal comune di Nervesa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NOGARA e GAZZO. Il **Consorzio di bonifica Veronese** ha realizzato 25 ettari di piantagioni policicliche con alberi da legno

Le Valli grandi ritorneranno un bosco

Creati anche 45 chilometri di siepi lungo i corsi d'acqua. Il progetto sarà illustrato in un convegno al Comunale

C'è un'attività decisamente inaspettata nel futuro delle Valli grandi veronesi: quell'ampio territorio piano, con scarsa vegetazione e poco abitato, situato nella zona più a sud della provincia scaligera, che da decenni ospita quasi esclusivamente coltivazioni di cereali e che ora potrebbe addirittura essere destinato a rimboschirsi. Questo, quantomeno, è quello che sta cercando di fare il **Consorzio di bonifica Veronese**, che, proprio nelle Valli grandi, ha realizzato 25 ettari di piantagioni policicliche permanenti. Ovvero ha messo a dimora alberi dei quali

verrà sfruttato il legno ed ha creato 45 chilometri di siepi lungo i fiumi Tartaro, Tione nelle Valli, Menago, Tregnò, Bussè e Fossa Maestra. Tutto questo nell'ambito di un progetto che sarà al centro di un convegno di respiro regionale, che si svolgerà oggi, dalle 9.15 alle 13, al teatro Comunale di Nogara.

«Il termine policicliche comprende piante che arrivano a maturazione in tempi diversi, noci e pioppi fondamentalmente, e il cui taglio, essendo parziale, non incide sulla biodiversità che si genera nell'area in cui esse si trovano», spiega il presidente del Veronese Antonio **Tomezzi**. Il quale, poi, precisa che il consorzio di cui è a capo ha deciso di realizzare questo tipo di piantagioni sposando il progetto **Life+InBioWood**.

«Un'iniziativa», dice, «il cui scopo è quello di diffondere la conoscenza di modelli di coltivazione che sono sostenibili sia sul piano economico-finanziario che su quello ambientale, favorendo l'aumento della biodiversità nelle aree rurali soggette ad agricoltura intensiva».

Del progetto **Life** si parlerà appunto oggi nel convegno ospitato al Comunale di Nogara, che prevede, fra le altre, la presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, dei sindaci di Nogara e Gazzo, Flavio Pasini e Stefano Negrini, e di rappresentanti del mondo della **bonifica** regionale e delle associazioni di categoria del settore primario. **Coldiretti**, **Confagricoltura** e **Cia**. Dopo gli interventi, che sono previsti tutti al mattino, nel pomeriggio



La piantagione realizzata dal Consorzio nelle Valli grandi

sono in programma visite alle piantagioni che il consorzio ha realizzato nel territorio comunale di Gazzo. La giornata di studio è riconosciuta anche come formazio-

ne professionale dall'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali e dal Collegio dei periti agrari e periti agrari laureati della Provincia di Verona. **• LUP.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Demanio marittimo, nuovo ricorso

Cavallino. Lo Stato va in Cassazione per una causa del 1973 dopo l'alluvione del '66

di Rubina Bon

CAVALLINO

Si dice sia la causa più vecchia d'Italia, partita nel 1973 con un atto di citazione contro lo Stato per invalidare la delimitazione del litorale di Cavallino, che la Capitaneria di Porto di Venezia aveva voluto in seguito all'alluvione e alla mareggiata del 4 novembre 1966. Una causa che sembrava aver avuto un punto fermo con la sentenza della Corte d'Appello del dicembre scorso: i giudici di secondo grado, ribaltando la decisione del 1992 che diede torto ai privati,

aveva dato ragione a questi ultimi, riconoscendo che l'alluvione, pur avendo alterato lo stato dei luoghi, non aveva determinato, né dal punto di vista morfologico, né funzionale, una modifica tale da far appartenere i beni privati al Demanio Marittimo, in quanto sottratti alle mareggiate e agli usi pubblici del mare.

Storia finita? Per nulla. L'altro ieri gli avvocati dei privati hanno ricevuto la notifica del ricorso in Cassazione da parte dello Stato. La battaglia, dunque, si sposta davanti alla Suprema Corte, allungando an-

cor di più i tempi di una causa già di per sé biblica.

A testimonianza della lunghezza del procedimento, il fatto che gli avvocati che nel 1973 iniziarono l'azione sono in parte in pensione, in parte deceduti. Il testimone del contenzioso è passato in mano ai professionisti che nel 1992 impugnarono la decisione del Tribunale: per Sitla S.r.l., proprietaria del più grande campeggio d'Europa, Camping Union Lido, per Cristina S.a.s, Renzo Ballarin Camping, Villa al Mare S.n.c. l'avvocato Antonio Forza; per il Camping Joker, Costruzioni

Porto Sole, Campeggio San Marco e Hotel Fenix, l'avvocato Flavio Tagliapietra; per Residence Gestioni Turistiche e Perocchio Roberto, gli avvocati Marco Benvenuti e Giorgio Orsoni.

Le istanze dei privati erano scaturite alcuni anni dopo l'alluvione e la mareggiata del 1966 che non avevano colpito solamente il centro storico, ma anche le spiagge nell'area a nord-est della laguna, nella zona di

Cavallino Treporti. Secondo i privati, il muraglione di protezione idraulica, costruito dall'allora Consorzio di **Bonifi-**

ca del Basso Piave, non poteva essere considerato come confine tra spiaggia demaniale e i terreni di proprietà privata. Il Tribunale di Venezia, con una decisione del 1992, condannò i privati e riconobbe l'appartenenza del tratto di litorale, a

valle del muraglione, al Demanio Marittimo. La Corte d'Appello alla fine dello scorso anno aveva stravolto il pronunciamento. Ora la nuova puntata, con la causa destinata a battere ogni record di lunghezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo di Giustizia di Roma, sede della Corte di Cassazione

